left AVVENIMENTI SETTIMANALE DELL'ALTRITALIA

Data 07-09-2006
Pagina 8/9
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

NEW YORK, SETTEMBRE 2001. LE MACERIE DI GROUND ZERO

Le ceneri della Repubblica

A colloquio con Gore Vidal: «Tra i principali effetti degli attentati c'è la fine della democrazia. Ci vorranno due secoli per rimediare ai danni alla Costituzione»

Luca Bonaccorsi

La tragedia delle Torri Gemelle ha accelerato drammaticamente un processo già in corso negli Stati Uniti: le libertà individuali garantite dalla democrazia americana - il cui fondamento costituzionale risale al Bill of Rights del 1791 - hanno cominciato ad essere disattese con sempre maggiore frequenza in nome della lotta al terrorismo e alla droga. È questa la tesi di fondo di *La fine della libertà. Verso un nuovo totalitarismo?*, il libro in cui Gore Vidal riflette sulle conseguenze dell'11 settembre. Una breve carriera militare, un nonno senatore, ampia frequentazione delle stanze del potere di Washington, Vidal è oggi, a 81 anni, uno dei maggiori scrittori e polemisti degli Stati Uniti. Se le sue opere letterarie hanno fatto spesso scandalo, i suoi saggi storici sul passato e sul presente degli Usa lo rendono il più fiero censore dei comportamenti dell'amministrazione Bush. Grazie all'editore Fazi, che pubblica in Italia tutti i suoi libri, lo abbiamo intervistato a cinque anni dagli attentati alle Twin Towers.

Gore Vidal, prima dell'elezione di George W. Bush era già stato pubblicato negli Stati Uniti un libro come *Lo scontro delle civiltà* di Huntington il progetto per un *Nuovo secolo americano*, ovvero la bibbia neocon, era in via di definizione. Qual è il contesto culturale e politico in cui avvengono gli attentati dell'11 settembre?

Huntington e Wolfowitz sono semplici propagandisti di un imperialismo radicale e non hanno alcuna rilevanza sulla produzione intellettuale statunitense. In quanto proto-razzisti e sostenitori del totalitarismo sono degli ottusi destabilizzatori della nostra civiltà. Si comportano come i nazisti di livello inferiore che circondavano Goebbels nei giorni di massimo fulgore. Negli Stati Uniti non c'è nessun movimento neocon, c'è, semmai, un inganno neocon. L'America della grande impresa aveva scelto Bush come presidente nel 2000 per realizzare i suoi scopi anche se, vale la pena ri-

IL PATRIOT ACT

Dopo l'11 settembre la democrazia ha subìto un duro colpo e la "sfera privata" del singolo cittadino ha visto ridotto il suo raggio. Ma non è stata tutta colpa del terrorismo. Ci ha messo del suo anche il Patrioct Act, emanato il 26 ottobre 2001 e prorogato nel marzo scorso. Uno dei suoi obiettivi era definire tutte le attività che possono catalogarsi come atti di terrorismo. Compito certo non facile, che il legislatore americano ha pensato di aggirare coniando una definizione talmente comprensiva da poter essere estesa praticamente a qualsiasi crimine. Istituendo la nuova categoria di "terrorismo dome-

036286

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

left AVVENIMENTI SETTIMANALE DELL'ALTRITALIA

Data 07-09-2006
Pagina 8/9
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

cordarlo, perse il voto popolare contro Gore. Solo l'intervento corrotto della Corte suprema riuscì a portare Bush alla Casa Bianca. Qual è l'obiettivo di Bush? Di spogliare la repubblica della sua Dichiarazione dei diritti per tutti i cittadini e condurre una politica estera basata su guerre preventive, che prende la forma dell'assalto a paesi innocenti come l'Iraq, l'Afghanistan e tutti gli altri che verranno se il presidente troverà gli uomini e i fondi per dispiegare nuove truppe. I bushisti utilizzano i neocon solo per la loro retorica.

Crede che Hollywood, e i media in generale, negli anni precedenti all'11 settembre abbiano alimentato un clima di sospetto e pregiudizio nei confronti della popolazione araba e della cultura islamica?

No, non credo. Se Hollywood e i media hanno avuto una politica coerente sulla razza del "Nemico" io non l'ho notata. I media appartengono alla Grande impresa americana che ha un solo dio: il vitello d'oro. Non vedo un pregiudizio contro la cultura islamica anche perché sono davvero pochi gli americani che sanno che ne possa esistere una. A causa di un deprecabile sistema educativo, e di media interessati solo a farci sentire il bisogno di beni di consumo scadenti, noi siamo sempre più fuori dai processi di civilizzazione mondiale.

Quale è stata la sua reazione personale a 9/11?

Sorpresa. Per il fatto che le nostre misure di difesa fossero così inadeguate dopo mezzo secolo di Guerra fredda, iniziata dal presidente Truman nel 1950.

Quale sono state le responsabilità della Casa Bianca?

Sappiamo che il presidente e il suo entourage erano stati avvertiti da Putin, Mubarak e dalla stessa Cia che qualcosa stava per succedere. Ma non dovete mai cercare intelligenze diaboliche quando si parla di vicende americane. Bisogna, piuttosto, cercare stupidità e ignoranza da mozzare il fiato.

Cinque anni dopo è ancora la paura l'elemento dominante delle politiche estera e interna degli Stati Uniti?

La paura è l'unico modo in cui i governi totalitari riescono a rimanere al potere. E l'America di oggi non fa eccezione.

Gli attacchi terroristici hanno rappresentato l'inizio di una nuova guerra per rimodellare l'ordine mondiale o hanno semplicemente offerto il pretesto per interventi più ampi e aggressivi del governo Usa in Medio Oriente?

L'11 settembre è stato usato per soddisfare il capriccio del presidente di invadere l'Iraq, un paese assolutamente incapace di recarci danno alcuno anche se i propagandisti, nonostante tutte le prove dicano il contrario, continuano a sostenere che Saddam aveva delle responsabilità negli attentati alle Torri Gemelle. Tutti i governi mentono ma la "giunta" di Washington vuole rimodellare il Medio Oriente sugli obiettivi della grande impresa americana.

Come, dopo gli attentati, è cambiata la politica interna americana? Gli Usa sono oggi meno liberi?

Abbiamo perso la Repubblica. Ci vorranno uno o due secoli per riparare i danni fatti alla nostra Costituzione.

In occasione delle elezioni di medio termine i democratici ritireranno l'appoggio politico alla missione in Iraq?

In condizioni normali il partito antiguerra riesce a raccogliere una maggioranza e vincerebbe le elezioni. Ma non credo succederà nel 2008 visto l'alto numero di macchine elettroniche per la conta dei voti: macchine che possono essere facilmente contraffatte dagli hacker.

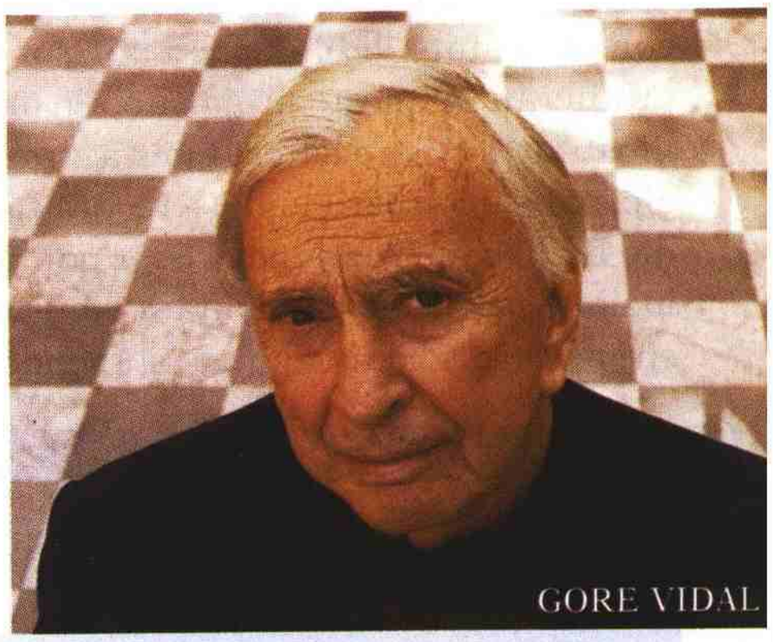
Dopo che molti intellettuali e giornalisti hanno mostrato le contraddizioni nelle ricostruzioni ufficiali degli attentati come è cambiata l'opinione pubblica americana?

Negli Stati Uniti non esiste un'opinione pubblica strutturata, ma solo reazioni istintive a stimoli specifici.

Cinque anni dopo. Cosa è accaduto quel giorno negli Stati Uniti?

La nostra fragile Repubblica è franata. Questo è quello che mi preoccupa più d'ogni altra cosa. Il resto sono semplicemente congetture.

«Washington vuole rimodellare il Medio Oriente sugli obiettivi della grande impresa americana»


GORE VIDAL

stico", la legge definisce come atto terroristico qualsiasi attività pericolosa per la vita umana, che rappresentando una violazione delle leggi penali degli Stati Uniti o dei singoli Stati membri, sia dettata dall'intento di intimidire la popolazione civile o di influenzare coercitivamente la politica di un governo. Ecco i punti principali:

Giro di vite sulla privacy in rete: l'Fbi può cercare sulla rete indizi di attività sospette e condurre indagini senza limitazioni. I provider devono rivelare alle autorità le comunicazioni elettroniche, le e-mail, le password degli utenti e altro materiale digitale.

Allungamento del fermo di polizia, che le autorità possono far passare dai normali sette giorni a novanta.

Modifica delle norme sulle intercettazioni telefoniche, che possono essere usate non solo per raccogliere informazioni, ma anche per incriminare presunti terroristi. Le forze di polizia, inoltre, possono ottenere tabulati dei movimenti bancari dei cittadini e dei loro scambi telefonici. *p.t.*

036286

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.